

# DREPANITANA

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE MAGISTRALE FEMMINILE

DIRETTRICE ANTONIETTA PROGNI CORDARO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
**TRAPANI**  
 Angolo Corso Vitt. Em. - Via Botteghe

SI PUBBLICA  
 UNA VOLTA AL MESE

ABBONAMENTO ANNUO  
 Italia e Colonie £ 2,05 Estero £ 2,65  
 Abbon. sostenitore £ 5 - Un num. sep. L. 0,10

## IL NUMERO

Una donna fu assassinata. La scena selvaggia si svolse sul ponte di Billancourt, a pochi passi da Parigi. Quella donna aveva parecchi amici. Essi fraternizzarono nel delitto. Giunse sola. L'attendevano i tre, decisi all'omicidio. L'esecuzione fu rapida. Chi non è offeso da simile vigliaccheria?

Eppure non si agisce lo stesso, ogni giorno, in un altro ordine d'idee?

Nelle nostre campagne si dice « Se vuoi ammazzare un cane, grida che ha la rabbia tutti ti aiuteranno ». È la mala fede, che niente offusca tanto, come la libertà.

Avete un'opinione? Avete l'audacia di esprimerla secondo la vostra coscienza?

Essi si elevano ad accusatori. Essi sono il numero. Essi sono la forza. Lo sanno, ne abusano. S'attaccano in folla ad un uomo solo. Non potere fare un gesto, azzardare una parola. Vi paralizzano e le loro grida soffocano la vostra voce. Il diritto di difesa non esiste: ecco il segreto del loro « coraggio ».

E cantano vittoria. Questo spettacolo, che ci è dato d'ammirare ogni giorno, sarebbe infinitamente triste se non si fosse già scettici sulla probità intellettuale dei nostri tempi. E la forza opprime sempre il diritto, nonostante quel che se ne dica.

Chunque abbia conservato un grano di buon senso ed un principio di umanità è inseguito dalla muta.

Che cosa importa? L'isolamento ha la sua grandezza. Il coraggio ha la sua bellezza. E la vigliaccheria è la peggiore di tutte le bruttezze.

Si misero in tre per uccidere una donna. Ogni coscienza protesta.

Essi si mettono in migliaia per soffocare un pensiero. Nessuno ne parla.

Ogni giorno s' impara a disprezzare sempre più la strana morale di un mondo senza scrupoli.

E la vita passa, che fa giustizia del mondo.

Marcella Capy

## La donna per la donna

Alla collega Erminia Zanetta

Forse la mia natura chiusa e scettica, ma abbastanza superba per non aver giammai calpestato questo cuore che palpita, sente e soffre per le manifestazioni dell'ora e le vicende della lotta, mi stringe in una poderosa cerchia di pessimismo, forse ancora più intenso di quello dello stesso Schopenhauer, forse l'irrequietezza della mia anima, di figlia dell'Etna, che sogna quella libertà morale, che la emanciperà dal suo stato eterno minore, mi fa vedere cose e fatti a rovescio, forse, pure, la mia nascita di siciliana retrograda, inzuppata anche di vecchiume, mi spinge a sfiduciare me stessa, forse, ancora, alla mia vita di donna, ribelle e sprezzante il vecchio, putrido e materiato mondo, manca quella coscienza e quella esperienza tanto necessarie alla mia vita stessa, e, manca anche nella più semplice manifestazione di essere volitivo ed operativo, piange in silenzio, ed allo oscuro, le infinite e cancerose miserie morali, civili e sociali che umiliano la donna, e di conseguenza, me stessa.

Natura, con te, fu molto benigna: ti lanciò in un ambiente, ove la tua ponderata parola di apostolo trova un terreno proclive alla fecondazione: ti dotò di quelle larghe e profonde vedute, che mancano alla tua umile collega.

Con ciò non voglio dire, che il mio dolore sia facilmente calpestabile, oh, no, anche in preda al mio spasimo infinito, non cederò l'arma, anzi l'affilerò, sfiderò e starò ferma alla parata.

Ma la serenità deve accompagnare i miei pensieri e i miei giudizi, e se dico con calma perfetta, che in Sicilia si vive una vita carica di primitivo, non dico una bugia. Mentre sento dentro di me qualche cosa di differente delle altre donne siciliane, pure ti affermo che sono siciliana e catene e ceppi mi legano al siciliano, come Prometeo sullo scabroso Caucaso.

Di chi la colpa? Te lo dirò con un'al-

tra mia, solo ti dico che se non fossi stata siciliana avrei rotto il bozzolo resistente del putrido convenzionalismo sociale, e con tutta la forza di quest'anima aperta a quella nuova fede predicata dalla Breshkwskaia, dalla Rafanelli, dalla Gioia e da te, mi sarei scagliata coraggiosamente contro il vecchio opprimente ed impavida e sprezzante sarei financo andata, come dice l'Alighieri della Russia ed il Martire Polacco, ad ingrassar pi docchi.

Chiamami inetta, magari vile, non cale: sen siciliana e la mia Catania non è la tua Milano.

Usiamo dire in Sicilia, che il paniere non si riempie d'acqua, ma si bagna, e come i monumenti sfidano la immensa distesa dei secoli, senza crollare, così le opere filosofiche sfidano il pensiero delle masse, le quali criticano ma non annientano.

Non parlo né di Metello, né di Aristile, né di Platone, né dello Schopenhauer, che ebbero odio e disprezzo per la donna: parlo di Sesso e Carattere, libro scritto in pieno secolo XX, quando la donna ha già dato prova d'un valore non superficiale. Non è un libro che si legge alla carlona: invita a pensare e non si accetta per meta. O tutto o niente, dice Giovanni Papini, ed anche a non accettarlo, l'anima resta talmente scossa da spingere al disprezzo di tutto e di tutti: l'anima femminile ne resta umiliata, mentre l'anima maschile resta appuntellata da un sì poderoso colosso. Altro che tortelli e biscotti, gli stessi 420 tedeschi non lo spostano d'un millesimo.

Facendo una selezione, anche poco accurata degli elementi sociali, troviamo gli attaccati al vecchio e questi brontoloni d'ambo i sessi: ci saranno sempre.

Sono ciottoli, magari piccoli, ma alla occasione fanno rompere il collo. Per farli scomparire necessita uno sviluppo di coscienza tale, che abolisca certe istituzioni che dominano ancora la coscienza delle masse, e più d'ogni, la coscienza femminile.

Il mio lamento non è uno sfogo personale, ma l'eco del grido di quelle donne che sentono la forza potente che le fa pari all'uomo, non valutano la forza stessa, e si lasciano immiserire in quella irrequietezza che cagiona l'infelicità morale.

Che io sia una delle tali, non saprei, solo dico che il vuoto della mia anima mi spinge a maledire da una parte la natura con tutte le sue manifestazioni,

dall'altra la società con tutte le sue barocche convinzioni che appuntellano sempre più non solo la differenza di sesso, anche la differenza morale

Oggi, le poche donne di coscienza evolutiva vogliono una legge che argini il pericolo e che faccia le veci della coscienza, come le sedotte invocano una legge che protegga il loro onore. Meschina cosa!

Io, vedi, sento l'ora tragica del suicidio morale, e ad un periodo così vasto nella sua manifestazione e nella sua estrinsecazione, non invoco nessuna legge protettiva. Legge non significa coscienza. Che mi vale una scheda in mano quando non apprezzo e non capisco l'importanza di questa?

Al protettorato d'una legge elastica, come le mie giarrettiere, vorrei invece una scuola, che scevra di scrupoli insegnasse il vero, sviluppasse la coscienza, la quale, senza l'aiuto di una legge viziosa, abatterà leggi e legislatori, e magnificamente superba si accentrerà davvero sulle rovine del vecchio mondo caduto. Sarà un colpo, che vibrato a sesto, sconquasserà fin dalle più profonde fondamenta l'edificio egoistico maschile, fabbricato dal sesso forte, con lagrime e brami di cuori femminili.

E per ottenere ciò? La donna deve convincersi che in diritto ed in fatto vale quanto l'uomo.

Dunque, cara la mia Zanetta, siamo proprio nel caso, nel quale la donna deve essere per la donna e colla donna siamo proprio nel caso, nel quale, per vincere la lotta, da più secoli impegnata, tutte le forze evolutive femminili, di qualunque intensità esse siano, devono mirare un solo punto, e quando la freccia colpirà il segno, la donna sarà l'essere imponente voluto dalla donna stessa, il vero protettore dei suoi diritti morali, civili e sociali, senza pensare che il colpo bene assestato sarà di grazia al vecchio ostacolatore, al pregiudizio sociale, all'egoismo maschile.

Aiutami nella lotta.  
Carissimamente tua

*Solchchiata, 16 aprile 1917.*

Magrina De Luca

## GRANELLO DI SALE

Non invecchia quell'anima che spera. È la speranza unguento che rinfiora i soavi sentieri dell'affetto. Come primavera la terra rinvigorisce e i prati affiora, così torna aprile al cuore irraggiato. Malgrado ogni sterminio di morte consumato, canta ognora l'Amor carne immortale!

## Da Acireale

Da tempo avrei dovuto discolparmi del mio lungo silenzio, specialmente dopo i gentili richiami privati e pubblici, ma ho sempre sperato di poter rimediare, se non che il tempo tiranno m'ha tutta occupata per altre cause, pur belle e grandi.

I gravi inconvenienti di due anni, per i quali si son veduti immutati i valori della vita, han reclutate tutte le forze coscienti, ed è ovvia la dimostrazione che neanche per gli egoisti la vita è potuta scorrere senza un nuovo palpito, senza un sussulto nuovo. Ci siamo imposti speciali doveri, abbiamo spronati i sentimenti altruistici, in altri come in noi stessi e sol quando ci siamo sentiti in pace con la nostra coscienza, abbiamo potuto parlare di dovere compiuto, di cosciente responsabilità delle nostre azioni.

Spesso nell'atonia apparente dello spirito si sono maturati forti propositi, nudriti di angosce profonde, grandi come la morte istessa, sì che i due eserciti, quello che s'immola nell'altare della Patria e l'altro che dolera nella trepidazione tormentosa, presentano la stessa solennità d'apoteosi.

Eroi i figliuoli, eroine le mamme. Eroi ne fulgenti, gemmate, conosciute, ed altre modeste, oscure, sconosciute ma grandi del pari. Le prime consee dei grandi problemi dell'umanità, dei ricordi storici, delle necessità imprescindibili, le seconde ignare di tutto, consapevoli solo del grande olocausto. Chi più degne d'ammirazione? Entrambi han circondato il capo dell'aureola della grandezza! Onore a voi dunque o madri del censo, e più onore a voi madri del popolo, che avete tracciata là sugli spalti nevosi, la più grande pagina al valore italiano col sangue dei vostri eroici figli, incosciamente!

Da chi apprendeste cotanto senso di Patria, voi che nel silenzio tormentoso non maledite?

Mi par d'indovinarlo quante di voi l'apprendeste fra i banchi d'una scoletta, della scoletta del popolo, la grande scuola dell'umanità.

Ieri fu così per oggi, oggi sarà così per domani.

« Compito arduo, solenne la Nazione affida per domani alla scuola », disse Orestano dell'Università di Roma, a Catania. Chi può dissimularne l'importanza?

Le responsabilità postume al grande conflitto odierno saranno adunque assunte in gran parte dalla donna maestra, da noi, colleghe, e noi, così come ci siamo

spontaneamente reclutate intorno alle necessità odierne della Nazione, svolgendo l'opera nostra modesta, silenziosamente, con assiduità, pertinacia e arduo, pari a quello che all'ombra dei grandi propositi spiegano gli accoliti d'una religione, proseguiamo con novello vigore in una fattività nuova che non consisterà nella confezione d'indumenti di lana, nell'acquisto o vendita di francobolli ed emblemi patriottici, nella propaganda pel prestito e per l'economia dei consumi, ma, e più sostanzialmente nella creazione d'anime, dell'anima nuova italiana.

Questo il nostro nuovo compito per domani e l'assolveremo, pur anco se ci dovesse toccare ancora l'umiliazione di sentirci maltrattate con una sperequazione di trattamento che non ha confronti nella vita civile se non nelle donne operaie o contadine. Ivi soltanto però il raffronto non adotta perché nell'impiego della forza è ovvio, che l'uomo debba produrre più che la donna e quindi merita una maggiore retribuzione, ma pel lavoro intellettuale non è la stessa cosa, tanto vero che il professore e la professoressa non hanno trattamento diverso.

— Verrà il tempo del riconoscimento di questo diritto nella donna maestra — ripeteva un mese fa un'eletta anima dal mata, Ofelia Colautti — e non sarà lontano!

Frattanto all'opera prepariamo col risveglio della natura le primavere italiane, le generazioni future, le quali, offrendoci i crisantemi, ripeteranno un giorno: Che tempi! Che tempi!

*Acireale, aprile 1917*

Paolina Coco De Francesco

## PER USCIRE DI CRISI

Gl'Insegnanti non hanno bisogno di alcun mutamento spirituale. È appunto per l'acquistata coscienza di classe che si ribellano ad ogni e qualsiasi tentativo di turlupinatura.

G. Bonadeo

Fa mestieri sollevare l'avvilita anima magistrale mercè un'azione attiva di tutela e di difesa degli interessi personali e sociali.

*Saverio Guerriero (Tofo - Avellino)*

L'Unione abbia una sola politica, la politica di classe, un solo partito, il partito della scuola. Potrà così anche avere la simpatia e la fiducia del Governo e ottenere qualcosa di quanto fin qui non ha saputo chiedere.

*Livio Ciltani (Colle Valenza - Perugia)*

(Da « I Diritti », 31 gennaio 1915)

### Erminia Zanetta Cooperativa Editrice Libreria

Via Panlano, 4, Milano

Impariamo a parlare ed a scrivere — Esercizio di grammatica e di lingua per le scuole femminili di Complemento, serali e festive Centesimi 70.

Incontro alla luce — Testo di lettura e libro sussidiario per le scuole festive serali e femminili. — Per la classe IV L. 1, per la classe V L. 1,25 per la 6ª L. 1,50

### GABINETTO per MALATTIE d'OCCHI

DIRETTO DAL

**Dott. Prof. ANDREA LUPPINO**

docente di clinica oculistica nella R. Università di Catania

TRAPANI Corso Garibaldi num. 35 TRAPANI

### SALV. POLLINA & F. GLIO

Assortimento completo in Ceramiche, Porcellane e Terraglie

della manifattura Florio

« Sidol », insuperabile lucido

per metalli, vetri, specchi, ecc.

Flacone da L. 0,20 - 0,30 - 0,50

Rappresenza esclusiva per Trapani e Provincia

No  
Passa l  
e del sacr  
riparazion  
rivendicazi  
surge a pr  
il program  
« A parit  
Nell'  
l'anima f  
sua operis  
di meglio  
lagrime, p  
ignari, abb  
dolore che  
raggio di  
care mai  
molteplice  
e si adalt  
di cui na  
della sua  
nità soffer  
le sue ma  
Ma par  
diritti che  
dizio, dai  
lentistica.  
La don  
la dolcezz  
suo genti  
buto dell'  
danno rec  
fibra e ric  
conseguen  
giornalisti  
sere contr  
non fa ch  
bisogni, e  
misera res  
Collegh  
l'apriorist  
opera nost  
mentre la  
eccelse vet  
arra di l  
nizziamoci  
siamo mo  
presse, pe  
e anche m  
umanità  
l'irredent  
novella gi  
legli comp  
ci vorran  
canto, in  
rescament

Dal C

Or è u  
gresso di  
posto il  
Unione.  
parte alla  
distoglie  
è import  
questo C  
la Comm  
sola riatt

## Non perdiamo tempo

(Ad Emilia Aurini)

*Passa la guerra, e il momento del silenzio e del sacrificio, non possiamo chiedere delle riparazioni, ma dobbiamo prepararci alle sante rivendicazioni. Organizziamoci, la Patria as surge a più alta civiltà, non perdiamo tempo, il programma è preparato da ben cinque anni.*

*« A parità di lavoro, parità di trattamento! »*  
*Nell'ora che volge, raccolta in se stessa l'anima femminile dà l'incenso intatto della sua operosità e a piene mani profonde quanto di meglio e in lei perchè siano terse delle lagrime, perchè de le bocacce rosse di bimbi ignari, abbiano a sentire meno l'amarrezza del dolore che opprime molte famiglie, perchè un raggio di luce e di fede non abbiano a mancare mai al capezzale dei poveri feriti. È essa mollepluce nell'espansione gentile dei suoi atti, e si adatta, nel delicato e dignitoso riserbo di cui natura la dota perchè nulla perda della sua fragranza, a provvidenza dell'umanità sofferente e bisognosa. Quante, quante le sue mansioni? Quanti doveri non ha?*

*Ma purtroppo, essi non corrispondono a quei diritti che le vengono contestati dal pregiudizio, dai duri ceppi d'una tirannide prevalenzistica.*

*La donna maestra nella scuola espande, con la dolcezza che le è abituale, la fluidità dei suoi gentili sentimenti, dà lo stesso contributo dell'uomo nel campo educativo e se un danno reca, è alla sua salute, giacchè la sua fibra è riconosciuta più delicata. Merita per conseguenza, un riguardo, perchè lo spreco giornaliero di energia, per necessità, dev'essere controbilanciato, e uno stipendio inferiore non fa che stringere l'appagamento dei suoi bisogni, e ridurli nell'ultima cerchia della ben misera retribuzione magistrale.*

*Colleghe, è giusto incominciare a frangere l'aprioristico sistema che vitupera la santa opera nostra, se nulla chiediamo per ora, mentre la Patria volge il suo pensiero nelle eccelse vette d'una finale vittoria, che sarà arra di luce per l'umanità oppressa, organizziamoci, poiché al momento opportuno possiamo mostrare che anche noi siamo delle oppresse, perchè l'opera nostra viene sfruttata, e anche noi domandiamo il soccorso della umanità redenta, perchè ci si tolga dall'irredentismo nostro. La Patria, assunta a novella gloria, sarà civile tra i civili, e i colleghi compresi di un senso di giustizia non ci vorranno certamente di fronte, ma d'accanto, in seno all'Unione Madre, e cavallerescamente ci porgeranno la mano!*

Maria Tumbiolo Savona

## Dal Congresso di Bologna

Or è un anno che è trascorso il congresso di Bologna e ancora non si è composto il Consiglio Nazionale della nostra Unione. Comprendo che ciò debba in parte alla conseguenza della guerra che distoglie ogni attività, però a mio avviso è importante che si pensi a formarlo. Questo Consiglio Nazionale a meno che la Commissione Esecutiva non creda da sola riattivare le tante questioni sospese

che interessano la nostra classe, in maniera da prepararne a dopo la guerra, lo svolgimento per un'equa soluzione.

Ho perciò fiducia che l'Unione dalle promesse vorrà passare ai fatti perchè le nostre aspirazioni sieno discusse e prese in seria considerazione, poiché non l'allontanare sempre la discussione e l'esame dei nostri desiderata arriveremo al futuro Congresso Nazionale come a quello di Bologna, ove invece di curare seriamente i bisogni e la voce delle maestre italiane, si son viste due gruppi di maestre in lotta fra loro.

Epperò logico che si cominci sin da ora, poichè non siano disposte a tollerare ancora del maggiorasco come a subire il ripetersi del Congresso di Bologna.

La nostra non è questione politica è questione di dignità e ci agiteremo sino al trionfo dei nostri diritti.

Preveniamo sin da oggi il possibile male, e rigeneriamo la nostra Unione per un domani di tutti.

Colleghe dirigenti, all'opera, le maestre d'Italia attendono.

Giulia La Gioia

## Un anno di femminismo

Chiederà il voto la donna dopo la guerra?

*Chiederanno il voto le donne dopo la guerra? È difficile qualunque previsione in proposito. Il pericolo di portare nelle lotte politiche l'eccessività, l'impulsività che le si rimproverano in passato, dovrebbe consigliar loro la massima prudenza. Sarà tanto grandioso e gravoso il lavoro che le attende a pace ristabilita, da non lasciar tempo per una combattiva campagna in favore del suffragio, lo studio delle riforme sociali, la creazione di nuove istituzioni di beneficenza, di opere, atte a proteggere i deboli ed a rimediare alle ingiustizie, reclameranno intera l'attività femminile.*

*Il voto caso mai, verrà da se, per evoluzione, per riconosciuto diritto, senza lotte e dimostrazioni volgari, il lavoro silenzioso, la dignità, lo spirito di sacrificio daranno col tempo anche questo risultato, mettendo la donna in grado di portare a compimento la grande opera ora iniziata di rigenerazione sociale.*

*È molto difficile fare un'esame scrupoloso e dettagliato di ciò che la donna italiana produce nel campo pratico e nel campo delle idealità, parecchi raccolgono documenti e statistiche per riunire in un'opera completa gli aspetti molteplici della sua attività, dall'assistenza ai feriti, agli orfani ed ai profughi, alla produzione dei proiettili, ma i volumi sulla donna quale la foggia la guerra verranno poi, colla storia retrospettiva delle aspre battaglie sulle Alpi rocciose. Per ora dobbiamo limitarci a cogliere qualche sprazzo di questa meravigliosa affermazione del lavoro muliebre che da un capo all'altro della penisola, seppe scongiurare il pericolo di un parziale arresto della sua vita economica, agricola ed industriale.*

Giulietta

## PER I NOSTRI ALUNNI

Proviamoci, come sarà contenta la mamma nel vedere che stamo riusciti da noi stessi!

Per ora nascondiamo il maestro e corriamo a godere la festa, poi sarà quel che sarà (Dialogo)

Concedimi la tua cooperazione, il bene sarà maggiore

— Oh che nuova occupazione è codesta?

— Il babbo mi ha comprato questi piccoli attrezzi (Dialogo)

Se fossi ricco! (Monologo)

Portava un cestino ricolmo e andava sollecita. Squillavano le campane della Pasqua di Pentecoste.

## CORRISPONDENZE

**MARSALA** — Nello scorso Marzo anche in questa città veniva formata una Sezione della Unione Generale degli Insegnanti italiani costituendo il Consiglio direttivo coi membri, Presidente Prof. A. Fici del R. Ginnasio, vice Presidente V. Giannitrapani, Segretario maestro G. Coppola, Consiglieri maestra R. Zichitella, A. Rallo e Prof. A. Muccio della R. Scuola Tecnica.

Ad iniziativa d'una valorosa maestra è stata aperta una sottoscrizione fra i maestri e si sono istituite delle lotterie scolastiche in tutte gli istituti urbani elementari e in tutte le scuole rurali. Il ricavo netto sarà dato a totale beneficio dei figli orfani di guerra.

**SIRACUSA** — La Lega Magistrate di Siracusa, merce un apposito deliberato si è rivolta a S. M. il Re onde con atto di sovrana giustizia, sia concesso l'aumento sullo stipendio.

Tutto ciò in dipendenza del decreto del 22 aprile corrente anno, che mentre esclude dalla indennità caro-viveri i maestri dei comuni autonomi, la concede a quelli dei ruoli provinciali.

**ROMA** — L'On. Soglia ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione Ai Ministri dell'Istruzione Pubblica, degli Interni e del Tesoro, per sapere se a togliere l'ingiusta disparità di trattamento, per l'indennità caro-viveri, tra i maestri delle scuole amministrative dai Comuni autonomi nonché fra gli impiegati civili dello Stato e quelli dipendenti dalle amministrazioni locali non ritengano di dover prendere provvedimenti più efficaci delle raccomandazioni fatte ai provveditori ed ai prefetti e dei consigli dati alle singole amministrazioni.

## CRONACA

**Interessi magistrali femminili** — Incoraggiate dalla benevola considerazione in cui l'attuale Ministero tiene la donna italiana, si no ad iniziarne il riconoscimento giuridico e sociale, una rappresentanza del nostro Comitato Nazionale Magistrale Femminile per le prossime vacanze si recherà a Roma dal Presidente del Consiglio On. Boselli, perchè alle donne italiane appartenenti alla classe magistrale in unione con quelle di tutte le classi lavoratrici d'Italia si voglia concedere il suffragio politico e amministrativo.

Presso il Ministro On. Ruffini la rappresentanza del Comitato chiederà quei provvedimenti atti a dare alla Classe magistrale femminile lo stesso trattamento della maschile, oramai reclamato dal nuovo concetto di giustizia e di lavoro.

Presso l'Unione Magistrale Nazionale la sunominata Commissione esporrà a viva voce il nostro programma.

Intanto preghiamo le Colleghe e in ispecial modo quelle delle rurali che hanno dei bisogni da far valere, non compresi nel nostro programma, a volerli indicare e a suggerire quelle modifiche che riterremo utili alla Classe, in modo da integrare i nostri desideri. Così la rappresentanza del Comitato potrà, presentandosi alle autorità governative, portare la voce sicura e concorde dell'elemento magistrale femminile.

**Congresso Regionale Siciliano** — Sarà, sperasi senza alcuna altra proroga, entro il corrente Maggio, e con intervento dell'Onorevole Comandini.

**Pel Maestri a riposo** — E' stato firmato un decreto luogotenenziale con cui si accorda il diritto al maestro elementare collocato a riposo, iscritto al monte pensioni ed ancora valido all'insegnamento, di rimanere in servizio finché non gli giunga il provvedimento della liquidazione della pensione ed in caso della inabilità a proseguire l'insegnamento, è disposto il conferimento immediato di un acconto, in misura pari ai due terzi della pensione presunta.

**Ad un valoroso caduto** — Alla sacra memoria del tenente Umberto Scaglione, fu conferita la medaglia d'argento, accompagnata da nobilissima motivazione. Le belle parole che accompagnarono il conferimento della medaglia ad Umberto Scaglione, sono il miglior conforto all'acerbo dolore del padre, l'illustre Prof. Nicola Scaglione R. Ispettore Scolastico a Napoli.

**Caro - viveri** — Questi maestri stanno intensificando la loro agitazione per ottenere la concessione dell'indennità caro - viveri. Speriamo che quest'Amministrazione voglia riconoscere la necessità di un miglioramento economico e consentirlo.

**Scuola Elementare** — Giovedì 3 maggio nel locale delle Scuole Elementari Femminili di S. Giovanni, i maestri offrirono un ricordo di addio al direttore didattico Professore Antonino Ales che pigliava commiato essendosi già dimesso dalla sua carica. Gli offerirono il saluto d'occasione le Autorità scolastiche locali e governative. Per i maestri parlò il collega Canonico Sansica.

Al Collega Antonino Ales, che dopo oltre quarant'anni di vita vissuta operosamente tra i banchi della scuola, si ritira, il nostro deferente saluto.

**Pro patria** — Questa R. Scuola Tecnica nei giorni 5 e 6 corrente maggio ha dato, a scopo di beneficenza, uno spettacolo cinematografico e corale che la sera del 6 è stato seguito da una abbastanza movimentata lotteria di beneficenza.

Tale spettacolo per quanto modesto è stato serio e gradito dal pubblico. I cori genialmente scelti e inappuntabilmente eseguiti dalle alunne che cantarono con sentimento e correttezza.

Le meritate lodi facciamo al Prof. Giovanni Burgarella, direttore d'orchestra e maestro di detti i cori. Commovente e di sicuro effetto educativo la film cinematografica *Come morì miss Cavel*.

Questa piccola festa di beneficenza colla minima spesa, e fruttata una non indifferente somma che in questo frangente storico porterà il suo prezioso contributo alle risorse della resistenza cittadina e nazionale insieme.

Gi allegriamo col Duetto di detta Scuola Cav. A. Pepoli della sua operosità benefattrice, nonché coi Professori che gentilmente si sono cooperati alla felice riuscita della piccola festa feconda.

**Conferenze** — Per cura di questa sezione dell'Unione Generale insegnanti italiani, sono state tenute delle conferenze di propaganda sull'attuale momento storico nei vari gruppi di scuole di questa città.

Così alla Scuola Tecnica il Prof. Alberto Rinaudo ha trattato il seguente tema *Tramonto di barbarie e trionfo di civiltà* al Liceo e Ginnasio il prof. Francesco Sandias disse: *dell'Unione Generale degli insegnanti italiani e alcuni benefici effetti della guerra*. La nostra direttrice alle alunne di queste scuole primarie disse *Vicende nostre*.

### Consiglio Provinciale Scolastico

(Seduta aprile 1917)

**MARSALA** — Istanza m. Mirabella Vita per trasferimento scuola mista di Gazzarella a quella di Petrosino - respinge — Dimissioni m. scuola rurale mista di Sampieri - prende atto.

**TRAPANI** — Ricorso m. Angelo Rinaudo per differenza assegno - respinge — Congedo maestro Amodeo Giuseppe - approva — Ratifica nomina insegnante scuola rurale di Xitta - approva — Nomina provvisoria m. Melendez Giuseppa - approva — Nomina m. Lombardo Maria Antonia ad insegnante di grado superiore fem - approva — Destinazione della maestra Marrone Anna titolare della scuola tramatomasi della Città, al ricreatorio figli richiamati - rinvia — Congedo ed incarico direzione m. Oddo - non approva — Collocaimento a riposo del direttore Ales Antonino - approva.

**SALEMI** — Congedo m. dell'Asilo infantile e relativa supplenza - approva.

**PARTANNA** — Istanza m. Scorrano Luigi per essere autorizzato ad insegnare canto corale scuole Elem. di Partanna - si rinvia e si studi quali altri insegnamenti facoltativi si possano istituire.

**PANTELLERIA** — Ricorso m. Giamporearo Nunzio per differenza stipendio - approva.

**MAZZARA** — Incarichi e supplenze nelle scuole elem. — Ricorso della signora Rosina Fiochi contro la nomina della supplente per le classi 5 e 6 fem - rinvia — Corcorso al posto m. giardiniera - approva.

**PROVINCIA** — Ricorso della m. Costarella Vincenza relativo a nomine d'insegnanti - respinge.

**spinge** — Ricorso m. Occhipinti Maria contro la graduatoria del concorso per la promozione di classe respinge — Ricorso m. Di Benedetto - rinvia — Concorsi magistrali per il 1917 - 18 — Si trasferisce a Bruca Eleonora Amoroso e Sampieri Cattani Maria.

**SALAPARUTA** — Istanza m. Alo Accursio per differenza di stipendio - accoglie.

**SANTA NINFA** — Provvedimenti nei riguardi m. Piazza Saveria. Si colloca a riposo d'ufficio.

### PICCOLA POSTA

Mantia Salvatore, Paparella, Messina Teresa, Catanzaro, Pugliese Vincenza e Di Giorgi Silvia, Mazara, Teresa De Simone Messina, Pace Maria. Bosa — Grazie invio abbonamento.

Agita Morsellino Mazara — Riconoscente sempre a lei, ed un saluto solidale alle iniziative Colleghe.

Messina Teresa, Catanzaro — Abbiamo spedito giornali. Il nostro movimento trae la sua esistenza dall'organo che ne propaga i bisogni, e perciò sarà un bene per tutte sostenere e propagarlo sempre. Dirà alla collega Magri che le auguriamo ogni bene. La nostra direttrice ricambia il suo affettuoso saluto.

Adele Scarinci del Vecchio, Ortona — Grazie gentile ricordo, a tutte un abbraccio.

Teresa De Simone, Messina — Abbiamo accreditato in suo favore L. 1 che ci ha inviato in più, grazie del suo contributo nella lotta per le nostre sane rivendicazioni e la preghiamo vivamente di propagare la nostra modesta voce, un cordiale saluto.

Calmidia Bosa — Nella classe maschile lei insegna da supplente e per l'art. 73 reg. 6 aprile 1913 n. 549 ai supplenti spetta lo stipendio assegnato alla scuola in cui prestano servizio. Il nostro giornale è penetrato da tempo in cotesta Isola, lo propaghi anche lei. Cordialmente.

Paolina Cocco di Francesco, Acireale, un affettuoso saluto.

### R. BEMPORAD e FIGLIO

Editori - Firenze

Nuovissimi Corsi di Letture e Sussidiari

Luigi Bertelli e Giuseppe Fanculli  
(Vamba) (Maestro Sapone)

Corso di Letture per le scuole elementari maschili e femminili con molte illustrazioni e tavole fuori testo.

Sillabario e Compimento per la 1ª L. 0,40  
Libro per la 2ª classe » 0,85  
Libro per la 3ª classe » 1,25  
Libro per la 4ª classe » 1,50

LELIO FIORI

Sussidiario unico — Contenente nozioni esatte su tutte le Materie di Studio.

Volume per la 2ª classe L. 0,50  
Volume per la 3ª classe » 0,90  
Volume per la 4ª classe » 1,60

N. B. — I signori Insegnanti che desiderassero conoscere queste importanti novità scolastiche sono pregati di riv. le loro richieste per sagg. alla FILIALE DI PALERMO (Corsi: Vittorio Emanuele N. 300).

SOLINA SAVERIO — Gerente responsabile

Stab. Tip. G. Gervasi-Modica

### Gabinetto Stomato-Odontojatrico

DENTI e DENTIERE  
ARTIFICIALI  
BRIDGE WORCK (Dentiere fisse)  
CURE ELETTRICHE

— Non recasi a domicilio —  
Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 — Consultazioni gratuite per poveri dalle ore 9 alle ore 9.

DR. S. CASSISA MAZZEI  
MEDICO - CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti  
Già Aiuto nella Clinica Stomato-Odontojatrica di Napoli  
Membro della Federazione Stomatologica Italiana

TRAPANI

Corso Vitt. Em. (Palazzo S. Gioacchino)

### M. LOMBARDO & C.

TRAPANI

Via Garibaldi 9-11-13

MACCHINE DA CUCIRE  
E MAGLIERIA

delle rinomate Fabbriche di Germania